

27/10/22 16:27

Per Luigi Merlo la Cina è (troppo) vicina

Il presidente di Federlogistica non usa mezzi termini: "Il disegno egemonico della potenza economica orientale sui porti occidentali rappresenta un pericolo"



"Basta parlare da un lato di ingenuità nella valutazione dei progetti, dall'altra di pregiudizio rispetto a normali progetti commerciali. Il disegno egemonico della Cina sui porti occidentali rappresenta un pericolo". Nel sottolineare come da almeno cinque anni abbia acceso i riflettori sui rischi sottostanti al progetto della Via della Seta e come invece per molto tempo alcune forze politiche, associazioni di categoria e persino istituzioni lo abbiano sostenuto con grande vigore definendolo un'opportunità eccezionale, Luigi Merlo, Presidente di Federlogistica-Confrtrasporto fa nuovamente scattare l'allarme. E lo fa a seguito della notizia della possibile cessione a interessi cinesi di almeno il 25% del porto di Amburgo.

Per mettere in guardia sul pericolo che lui reputa concreto, Merlo non usa mezzi termini o giri di

parole: "Confondere lo sviluppo dei traffici tra Europa e Asia con un disegno egemonico a livello globale è, nella interpretazione più benevola, un peccato di ingenuità. Durante la pandemia, e anche di recente, abbiamo subito le conseguenze devastanti della chiusura dei porti cinesi; stiamo assistendo da anni, in un assordante silenzio circa i pericoli che comportano, a ciò che accade nelle nazioni che hanno affidato le loro infrastrutture strategiche alla Cina".

"In Italia la mancata emanazione del regolamento sulle concessioni terminalistiche che attendiamo da ben 28 anni e la mancanza di una effettiva regia strategica sulla politica portuale, hanno aperto falle (come accaduto a Trieste, firmatario di un'intesa quadro fortunatamente congelata proprio sulla Via della Seta) nel sistema strategico dei porti, lasciando spazi a potenziali rischi di cessione di sovranità ad altri paesi su asset fondamentali per l'Italia", ha quindi concluso il numero uno di Federlogistica, che ha poi auspicato una gestione nazionale attenta che risponda alla confermata fedeltà atlantica del Paese.